

IL SET. Si gira in Italia la nuova versione del classico shakespeariano con Kenneth Branagh

Attore e regista da «Amleto» a «Frankenstein»

Kenneth Branagh è attore, regista, produttore, instancabile protagonista del teatro e del cinema inglese, ha esercitato spesso in contemporanea tutte queste attività e da subito è stato considerato l'erede di Laurence Olivier. È stato Enrico V nell'omonimo suo primo film, poi ha interpretato due ruoli diversi in «L'altro delfino», ancora da Shakespeare. Molto numero per nulla. Poi «Gli amici di Peter», «Frankenstein di Mary Shelley», come i precedenti da lui diretto oltre che interpretato. In teatro di recente ha portato in scena «Coriolano» al Chichester Festival Theatre e «Hamlet» alla Royal Shakespeare Company per la quale aveva già interpretato Enrico V, il re di Navarra in «Love's Labour's Lost» e Lear in una precedente rappresentazione di «Amleto». Per la sua compagnia teatrale Renaissance, della quale fa parte anche la moglie Emma Thompson, ha prodotto e interpretato una lunga lista di opere.



Laurence Fishburne (Otello) e Kenneth Branagh (Jago) in «Otello».



Kevin & bimbi a vedere «Waterworld»

Si chiamano Lily, Joe ed Annie. Sono i figli di Kevin Costner, e li vedete nella foto qui sopra assieme al papà. Sono andati con lui alla prima di «Waterworld», il super-kolossal da 172 milioni di dollari che ha avuto la sua «prima» al Mann's Chinese Theater di Hollywood. Costner ha voluto con sé i suoi ragazzi: pochi giorni fa, promuovendo il film, aveva confessato alla stampa di Los Angeles il proprio stato di depressione per la fine del suo matrimonio. È un periodo in cui il bel Kevin ha tanti pensieri, non si può negarlo: «Waterworld», la cui lavorazione è stata travagliatissima, è secondo le stime hollywoodiane il film più costoso della storia, e il divo di «Bella col lupi», reduce tra l'altro dal fiasco di «Wyatt Earp», vi si gioca una bella fetta di credibilità. Il che, comunque, non gli ha impedito di ricevere una clamorosa offerta (cifra intorno ai 20 milioni di dollari) per interpretare il fratello minore di Harrison Ford nel prossimo, quarto e definitivo capitolo della saga di Indiana Jones. Diretto, ovviamente, da Steven Spielberg.

Otello, Moro di Bracciano

Soldati su e giù per le scale di Castello Odescalchi a Bracciano. È la storia di un'amicizia, quella tra Otello e Jago, che lentamente diventa quella di un tradimento. Kenneth Branagh, Laurence Fishburne e Irene Jacob (Desdemona) girano in questi giorni un «Othello» cinematografico diretto dall'esordiente inglese, Oliver Parker. Ricostruzione fedele all'originale ma atmosfosa da «thriller erotico». È a Venezia gli esterni del film.

«L'abbiamo anche visto in «Boyz n the Hood» di John Singleton ma non ha voluto lavorare con Spike Lee in «La cosa giusta». Ho visto a Brooklyn e so che le cose che Spike racconta accadono davvero ma non nella maniera in cui le racconta lui». Possente nel fisico appena ipocritico nello sguardo, Fishburne è stato anche il cattivissimo mantà Ike nella cinebiografia su Tina Turner.

«Desdemona? Non è una donna debole né una vittima predestinata», non almeno secondo Irene Jacob raffinata attrice kessiosiana («La doppia vita di Veronica», «Film Rosso»). «Desdemona è una che abbandona il padre e la ricchezza che difende il marito fino all'ultimo momento. È una che non molla mai, un personaggio fortissimo».

Il tema della gelosia aleggia tra interviste e dichiarazioni. Che ne pensa Ken Branagh come vive con i lontani dalla sua bella Emma Thompson? L'attore dribbla bene la provocazione si difende dietro affermazioni generali. «La gelosia è un sentimento del quale sono normalmente vittima anch'io. Ma quella di Otello non nasce dalla realtà ma dal timore di qualcosa che reale non è. Un sentimento oscuro letterario che ha che fare con Shakespeare».

DAL NOSTRO INVIATO DARIO FORMISANO

BRACCIANO. Mai d'Amleto. Ne volete Kenneth Branagh chi altri? L'attore regista produttore britannico è uno che conosce Shakespeare come pochi. In al principio di Danimarca deve aver dedicato più di uno dei suoi recenti pensieri. Nel mezzo di un gelido inverno è una commedia romantica temutata da qualche settimana (la vedremo alla Mostra di Venezia) che racconta di una compagnia d'attori un po' smarrita (l'agent è Joan Collins) alle prese con l'allestimento appunto di un «Amleto». E questa volta una «seria» trasposizione dal testo teatrale sarà anche il film che Branagh comincerà a girare a Londra a gennaio. Fra un Amleto e l'altro? Per darsi il bel Ken ha pensato bene di inserirci un «Othello» quello che in questi giorni si gira a Bracciano nei saloni del Castello Odescalchi in posizione panoramica sul lago omonimo (che non si vede mai nella finzione siamo a Capri dove c'è il mare che è stato girato a Follonica).

Nessuna paura di mettersi nelle mani di un regista inglese partecamente esordiente. Oliver Parker è bastato leggere l'adattamento del film per superare qualsiasi dubbio. Parker (che negli ultimi dieci anni ha fatto soprattutto l'attore ndr) aveva tagliato il 50% del testo originale, scritto delle scene in forma di flash back non previste da Shakespeare, caratterizzato il film come una storia molto forte, passionale e intrigante. Una storia che parla d'amore, d'amicizia e di gelosia. Una storia di «erotic thriller» che mi ha convinto subito. Fedele all'originale? «Molto fedele nel suo spirito e nell'ambientazione piuttosto che nei dettagli. Quanto a Jago in quel ruolo Branagh si è sentito subito a proprio agio. «Sarà perché nel testo si dice per una quarantina di volte. Ione Jago» ma su questo personaggio è facile nutrire sospetti. La storia che Oliver ha raccontato pretendeva avere un Jago la cui faccia lo spettatore collegasse subito con ruoli buoni anche malvagi. Jago è un amico fedele uno che ha condiviso con Otello molte cose importanti. In un certo senso lo ama ma niente a che vedere con un'attrazione omosessuale. Se lo tradisce è perché si sente tradito quando Otello gli perdona il Cassio che ha meno meriti di lui ma appartiene a una classe sociale più elevata.

Otello è Laurence Fishburne per la prima volta in un ruolo shakespeariano. Poco più che ragazzi nel senso di «Apocalypse Now» di Coppola («Se da lì che ho cominciato a sentirmi veramente un atto»).

Hollywood 1. Quei divi tanto «somari»

Sono un branco di «somari». I più pagati attori di Hollywood: con l'eccezione dell'energico Arnold Schwarzenegger non ce n'è uno laureato. Un tabloid londinese, il «Daily Star», ha messo alla gogna per le disastrose performance scolastiche i divi che guadagnano oltre 10 milioni di dollari: da Sylvester Stallone a Tom Cruise, da Bruce Willis a Eddie Murphy e Michael Keaton. Nessuno che avesse buoni voti. Quando stavano dietro i banchi hanno battuto la fiacca o abbandonato gli studi. Stallone ad esempio ha frequentato con scarso profitto l'Università di Miami, Bruce Willis lasciò il Montclair State College del New Jersey preferendo fare il barista. Tom Cruise non è andato oltre i «high school».

Hollywood 2. Il «j'accuse» di Greta Scacchi

«Vogliono solo fottarli immediatamente». Non ha un buon concetto dello star system hollywoodiano Greta Scacchi, l'attrice italiana che ha vestito i panni di Maria Cosway nel recente Jefferson in «Parlo di James Ivory». La Scacchi, in una intervista sul numero in uscita della rivista «GQ», parla in maniera colorita delle sue esperienze a Hollywood. L'attrice ha commentato con ironia il ruolo della pittrice amata da Jefferson che ha interpretato nel film di Ivory. «Adesso ho 35 anni e ottengo più ruoli da donna quarantenne che da trentenne». Nessun rimpianto la Scacchi ha per aver rifiutato la parte in «Basic Instinct» che ha poi fatto la fortuna di Sharon Stone. «Una delle parti più offensive che abbia mai letto».

Advertisement for 'UNITA VACANZE' featuring travel itineraries. It includes a logo for 'UNITA VACANZE' and a list of travel packages such as 'UNA SETTIMANA A DAMASCO E PALMYRA', 'VIAGGIO NELLA CINA DEL SUD E NELLA THAILANDIA DEL NORD', 'BIG TOUR IN SIRIA', 'VIAGGIO NELL'INDIA DEL NORD E NEL GUJARAT', 'VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERU', 'SAN PIETROBURGO', 'ITINERARIO PORTOGHESE', 'VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA DI NELSON MANDELA', 'VIAGGIO NEL CILE DI PASLO NERUDA', 'VIAGGIO NEL VIETNAM TRA UTOPIA E REALTA', 'UNA SETTIMANA IN INDIA', 'VIAGGIO NELLA CINA DEL SUD E NELLA THAILANDIA DEL NORD', 'BIG TOUR IN SIRIA', 'VIAGGIO NELL'INDIA DEL NORD E NEL GUJARAT', 'VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERU', 'SAN PIETROBURGO', 'ITINERARIO PORTOGHESE', 'VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA DI NELSON MANDELA', 'VIAGGIO NEL CILE DI PASLO NERUDA', 'VIAGGIO NEL VIETNAM TRA UTOPIA E REALTA', 'UNA SETTIMANA IN INDIA'. Each package includes details on duration, transportation, and price.